

che ci potrebbe forse portare un disastro; ma non entro in questa questione perchè sono assolutamente incompetente.

Quanto alle vecchie fortezze di Alessandria, di Piacenza e di Bologna, io vorrei sapere se sia almeno progettato di racconciarle in modo che la loro difesa sia correlativa agli aumentati mezzi di offesa. Le artiglierie hanno progredito in modo dal 1860 in poi, chè le fortezze di allora non sono più in grado di resistere, se non vi si fanno modificazioni che valgano a resistere alle espugnazioni, secondo il sistema moderno.

Venendo poi a parlare delle ferrovie, so che per legge fu adottato un grande piano di costruzione delle ferrovie dello Stato, so che alcune di queste ferrovie sono d'interesse internazionale per il commercio, altre hanno interesse militare, altre hanno interesse locale; ma una vera e logica distinzione correlativa alla loro reale importanza, un vero criterio nel determinare le categorie di queste ferrovie non si è avuto; e anzi nelle discussioni relative alle ferrovie si è fatto tacere il ministro della guerra e non si volle mai parlare dell'importanza delle ferrovie rispetto alla difesa dello Stato. Le osservazioni e le rimostranze a questo riguardo furono inutili, inascoltate. Due sole ferrovie si è allora detto essere necessarie per la difesa dello Stato, cioè la Parma-Spezia con diramazione da Auila a Lucca e la Faenza-Firenze. Fu detto che quelle erano ferrovie che avevano principalmente importanza militare; ma se si dovesse procedere alla loro esecuzione coi fondi ordinari che si sono per esse stanziati, quelle due ferrovie le vedremmo compiute da qui a 10 o 12 anni. E intanto non possono sorgere questioni in Europa che esigano un accentramento del nostro esercito nella valle del Po? Che esigano che per tutte le strade militari si mandino colonne dell'esercito che fossero nell'Italia centrale e nella Toscana, nella valle del Po a difesa del paese? Non è necessario che le ferrovie militari siano al più presto compiute? Ci sono poi altre ferrovie.

Qui l'onorevole ministro della guerra mi potrebbe accusare forse di perorare per le mie provincie. Io non ho provincie di mia proprietà, onorevole ministro, nè di mia simpatia; io ho nel cuore una sola e grande provincia, e questa è l'Italia, e di questa io mi preoccupo. Non mi preoccupo di provincie, nè d'interessi locali.

Soltanto io devo notare, onorevole ministro, che fra le ferrovie classificate in categorie secondarie, quantunque siano d'importanza primaria, c'è la ferrovia Mantova-Legnago-Monselice, la quale ha una grande importanza militare: e in questa ferrovia finora non furono cominciati menomamente i lavori.

Le provincie hanno anticipato le quote loro spettanti non solo, ma le hanno anche aumentate di 2 o 3 decimi, e finora nessun lavoro fu intrapreso per compiere quella ferrovia che è importantissima, per l'allacciamento militare fra Venezia e Mantova, per la difesa sia del confine orientale, sia del confine occidentale.

E questa trascuranza segna una nota di grave responsabilità pel Ministero e principalmente per l'onorevole Depretis che fu quello che difese in Parlamento il disegno di legge delle ferrovie. Sicuro, l'onorevole Depretis, da molto tempo dirige o personalmente o indirettamente il Governo; è la figura principale dei Ministeri di parte sua; n'è la figura principale, e si ricordi che la massima responsabilità pesa sul suo capo. (*Il presidente del Consiglio porta le mani alla testa*) Non faccia burletta; io parlo seriamente.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Non faccio burletta.

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**CAVALLETTO.** Rispetto alle ferrovie, io non sono un uomo indiscreto: appartengo al partito moderato, e, se sarò caldo nell'esprimermi, nel fatto sono moderato, moderatissimo. Io non domando che si cambi la classificazione delle ferrovie che sono decretate per legge; io non domando che si alterino gli assegni fissati per le diverse ferrovie del regno; anzi desidero che queste ferrovie, con quegli assegni che per esse furono ripartiti, procedano avanti. Ma per le ferrovie militari io domando un sacrificio al paese, ed è che si acceleri la loro esecuzione senza cambiare le rispettive loro categorie; queste ferrovie militari coi fondi ad esse assegnati richiederebbero un dieci anni almeno per essere costruite; si faccia invece in modo che siano costruite in un triennio od in un quadriennio. E se per anticipare questi fondi fosse necessario un qualche sacrificio, l'onorevole ministro delle finanze vi provveda. Io faccio appello al Governo, e particolarmente ai ministri dei lavori pubblici, della guerra e delle finanze, affinchè le ferrovie che hanno un interesse veramente militare, siano fatte al più presto. Io credo di essere molto moderato nelle mie domande. Preoccupandomi della sicurezza del mio paese, io adempio il mio dovere. Posso sperare, e lo spero dal presente ministro della guerra, che le mie parole non siano proferite invano. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Io ringrazio anzitutto l'onorevole Arbib delle parole cortesi che ha voluto indirizzarmi, e delle quali gli son grato, perchè mi incoraggiano nel mio compito.

L'onorevole presidente del Consiglio, quando si